

sionario. Così, recentemente tre salesiani coadiutori giovani sono partiti per le missioni dello Zambia. Ogni anno si organizzano convegni nazionali per salesiani coadiutori.

Nonostante che negli 5 ultimi anni il loro numero sia aumentato di qualche unità, rimane ancora molto alta la sproporzione con i chierici.

## 5.2 I Gruppi della Famiglia Salesiana

134

La Conferenza ispettoriale con i rappresentanti della FS ha studiato e pubblicato degli opuscoli sull'identità della vocazione e della missione, sulla mutua comunione e sul servizio dei salesiani verso gli altri Gruppi. Il tema è stato trattato anche nel convegno nazionale dei direttori e delegati. Da allora viene ripreso spesso, in occasioni diverse. Sono stati organizzati due congressi nazionali per la FS.

In particolare si accenna ad alcuni aspetti riguardanti i singoli Gruppi.

— La maggior parte delle comunità *FMA* si trova presso le opere dei salesiani. In sintonia e comunione si fanno i progetti educativo-pastorali, con speciale incisività sull'animazione vocazionale.

— I *CCSS* hanno i loro centri, in gran parte, presso le comunità dei *SDB* e delle *FMA*. La loro formazione si svolge secondo un programma nazionale deliberato dalla Conferenza ispettoriale. I delegati nazionali e ispettoriali lavorano in stretta collaborazione nel preparare sussidi appositi e nell'organizzare corsi nazionali e ispettoriali per *SDB*, *FMA* e gli stessi *CCSS*, e anche per la realizzazione di varie attività comuni. I centri dei *CCSS* svolgono apostolato nei diversi settori dell'attività salesiana, in collaborazione con gli altri Gruppi, specialmente nel campo giovanile.

È già tradotto e pubblicato il «Regolamento di vita apostolica». Si tengono corsi per farlo conoscere bene.

— Le *VDB* sono presenti in ogni Ispettorìa. Partecipano attivamente nella missione salesiana.

— Gli *EESS* delle opere scolastiche del passato si riuniscono ogni tanto presso qualche casa. Ci sono iniziative per radunare gli Exallievi delle attività giovanili attuali. In varie parrocchie e da parecchi anni funzionano centri di Exallievi oratoriani. Mancano ancora, tuttavia, programmi adatti alla situazione vigente, anche se alcuni tentativi sono stati fatti.

— Il movimento *Amici di Don Bosco* è una proposta che si rivolge a quelli che, pur non essendo stati allievi delle opere salesiane e senza

divenire *CCSS*, vogliono vivere lo spirito di Don Bosco e partecipare alla missione salesiana. Ci sono già alcuni gruppi e le prime esperienze sono positive.

— Urge lanciare un più forte coinvolgimento dei fedeli laici. Quest'anno i raduni della Conferenza ispettoriale e del convegno nazionale dei direttori sono stati dedicati allo studio dell'Esortazione apostolica «Christifideles laici» e delle direttive della Congregazione riguardo ai laici nella FS.

## 6. La frontiera missionaria

L'animazione missionaria è svolta insieme a quella vocazionale; ci sono però anche varie iniziative esplicitamente missionarie. L'interessamento per le missioni e l'impegno missionario non si limitano soltanto al Progetto Africa. 135

### 6.1 Zambia

La prima spedizione missionaria di confratelli polacchi arrivò nello Zambia nel 1982. Due anni dopo si è unito a loro il primo gruppo delle *FMA* dalla Polonia. Attualmente nello Zambia ci sono 4 case e 6 altre presenze salesiane. Alla Delegazione ispettoriale dello Zambia appartengono 43 confratelli, di cui 30 lavorano nello Zambia e 13 studiano teologia in vari paesi. Quest'anno ne giungeranno altri 5 che già stanno facendo un corso linguistico.

Si è incominciato il lavoro con le vocazioni locali. Nel Lesotho ci sono un postnovizio coadiutore e un novizio chierico, ambedue zambiani. A Lusaka quest'anno inizia l'attività del prenoviziato.

Le opere sono di vario tipo: 8 parrocchie con oratorio e con stazioni missionarie, 2 scuole professionali; un'altra scuola professionale e una scuola agraria sono in costruzione; c'è poi anche una tipografia e una libreria. In alcuni posti si fa addestramento professionale.

Nell'aprile 1988 a Lusaka (Zambia) fu organizzata la prima visita panafricana d'insieme, a cui hanno partecipato i rappresentanti di quasi tutti i paesi dell'Africa dove lavorano i salesiani.

### 6.2 Uganda

L'8 dicembre 1989 è stata aperta la prima missione salesiana nell'Uganda, a Bombo, con 4 confratelli polacchi. È una parrocchia con 136

varie stazioni missionarie; si stanno avviando l'oratorio e la scuola professionale. Lo sviluppo della nostra presenza in Uganda offre buone prospettive.

### 6.3 Alcune iniziative.

137 La Conferenza ispettoriale ha deliberato, d'accordo con il Rettor Maggiore, che le missioni nello Zambia e nell'Uganda dipendano giuridicamente dall'Ispettorato di Varsavia. Tutte e quattro le Ispettorie lavorano in buona collaborazione.

Su proposta della Conferenza ispettoriale è stato costituito a Varsavia il Centro missionario nazionale. Svolge un'ampia attività di animazione e di preparazione dei missionari, con corsi linguistici e ricerca di aiuti secondo le possibilità esistenti nel paese. Adesso è in costruzione la nuova sede del Centro stesso a Varsavia.

Il Centro missionario salesiano e l'Editrice salesiana hanno pubblicato vari libri e sussidi sulle missioni. In alcune comunità formatrici funzionano mostre missionarie e circoli di animazione missionaria.

## 7. Attività in altri settori

### 7.1 La Comunicazione sociale

138 Nel settore della CS ci sono varie iniziative a raggio nazionale, con responsabilità affidata alle singole Ispettorie, mentre altre sono a raggio ispettoriale.

Nel 1986 il consigliere del dicastero ha avuto un incontro con gli operatori di CS delle quattro Ispettorie.

L'Editrice salesiana, nel breve tempo passato dalla ripresa della sua attività dopo che lo Stato l'aveva liquidata, è riuscita a svilupparsi e a pubblicare un bel numero di libri di contenuto salesiano e giovanile con grande tiratura.

Si pubblicano i periodici: «Seminare», annuario pedagogico; «Bollettino Salesiano», mensile; «Ziarna», rivista per i giovani; inoltre i notiziari ispettoriali e sussidi catechistici e di formazione per i membri della FS.

Presso lo studentato di Cracovia si trova uno Studio audiovisivo che, oltre alla realizzazione dei propri progetti, compie un ruolo importante nella formazione.

Ci sono poi i festival delle canzoni religiose, l'attività del teatro e cinema e le mostre.

### 7.2 La Formazione

In Polonia operano 12 comunità formatrici per le tappe iniziali e 3 comunità per la specializzazione di docenti e studenti. La formazione iniziale raccoglie 450 studenti, cioè il 38% dei confratelli. I formatori a tempo pieno sono 56, quelli a tempo parziale 49. La formazione è effettuata secondo la «Ratio». La Conferenza ispettoriale ha deliberato alcuni orientamenti a livello nazionale. Ci sono due «Curatori», uno per ogni due Ispettorie. Alcune comunità formatrici, infatti, sono interispettoriali.

Le comunità formatrici vivono in un clima sereno e con soddisfacenti risultati negli studi. C'è buona collaborazione con l'Università cattolica di Lublin, presso la quale i nostri studenti conseguono i titoli accademici.

Per le specializzazioni ci sono 14 candidati in Polonia e 12 in Italia. Inoltre in Italia si trovano 18 chierici studenti di teologia e 19 tirocinanti.

Le comunità formatrici sono in genere molto numerose. Ciò è motivo di gioia, ma anche di preoccupazione per assicurare una formazione seria e buona a tutti, e per affrontare i problemi economici.

### 7.3 L'amministrazione economica

Nelle quattro Ispettorie si sono realizzate e sono in corso molte costruzioni. È un continuo sforzo per acquistare o allargare gli spazi necessari. Questa coraggiosa operazione ha già dato la possibilità di arrivare a molti più giovani.

La situazione finanziaria, però, è molto precaria, come in tutta la nazione.

## 8. Sintomi di buona salute.

È trascorso un decennio dalla costituzione delle quattro Ispettorie (16.12.79). I primi anni sono stati un po' difficili. Ma quest'ultimo sessennio ha portato ad una maggiore normalità e al consolidamento delle nuove strutture.

— È aumentato il numero dei confratelli e quello delle case regolari.

La media dell'età si è abbassata notevolmente.

- È cresciuto il senso di comunità ispettoriale, di comunione nell'ambito della Conferenza ispettoriale e di unità con tutta la Congregazione. Si sono moltiplicati i contatti e la collaborazione con le Ispettorie di altri paesi.
- È vivo il desiderio e lo sforzo del rinnovamento in fedeltà a Don Bosco; si sono intraprese varie iniziative per potenziare il senso della vita religiosa e apostolica salesiana.
- Si osserva un risveglio dello spirito oratoriano.
- C'è un buon interessamento per le missioni, in particolare per il Progetto Africa, e ultimamente per l'aiuto nell'URSS.
- È in crescita l'animazione e la comunione nella FS.
- In via di sviluppo anche il settore della CS, in particolare l'attività editoriale.
- C'è tanta speranza nei numerosi formandi e ci si impegna seriamente per la preparazione di nuovi formatori.

## 9. Problemi e aspetti negativi

- 142 — Rimane sempre, come delicata priorità da curare in forma costante e attenta, l'identità salesiana.
- È un limite la dedizione preponderante al tipo di presenza parrocchiale.
  - Si dà ancora una dispersione di non pochi confratelli in piccole presenze.
  - Non è facile assicurare la buona formazione dei numerosi confratelli giovani.
  - Pesa fortemente la crisi economica.

## 10. Nuove possibilità

### 10.1 In Polonia

- 143 — Con il rapido trapasso sociopolitico degli ultimi mesi si aprono possibilità di normalizzazione della vita religiosa e della missione specifica salesiana.

Perciò a vari livelli si studia la situazione che continuamente varia, per adattarsi ai cambiamenti e per attuare ciò che è già possibile fare. Tutto questo esige novità di strategia, impostazione, formazione, dispo-

sizione e anche disponibilità del personale e una nuova progettazione delle opere e delle attività.

Attualmente si mira innanzitutto al ricupero di quelle opere salesiane nazionalizzate nel passato che, con le necessarie trasformazioni, potrebbero dare una risposta alle sfide attuali dei giovani; si pensa anche all'apertura di nuove presenze secondo le urgenze concrete. Si sono già iniziate alcune pratiche al riguardo. Si sta avviando la preparazione opportuna del personale per poter rispondere alle nuove aspettative.

### 10.2 Speranze nell'URSS

Si apre pure la possibilità di un più ampio aiuto alla Chiesa nell'URSS. 144

Prima della seconda guerra mondiale, nell'attuale territorio dell'URSS vi erano:

- in Lituania, 3 presenze salesiane con una trentina di confratelli;
- in Polonia, nelle zone poi occupate dall'URSS, 9 presenze salesiane con oltre 70 confratelli;
- nell'ambito di altre nazioni dell'URSS non avevamo né presenze né confratelli.

Nel 1989, di tutti i confratelli anteriori sopravvivevano soltanto un lituano e un polacco, entrambi già anziani, e tutte le opere erano state nazionalizzate.

Già dieci anni fa si tentò di penetrare oltre la cortina di ferro cercando di animare i confratelli, di incoraggiarli e insieme con loro di avviare in clandestinità l'animazione vocazionale. Si mandavano libri e vari sussidi pastorali.

Adesso nella Lituania abbiamo già piccoli gruppi della FS, cioè SDB, FMA e CCSS, tutti lituani.

Nelle altre repubbliche dell'URSS si trovano sparsi alcuni SDB con un gruppetto di formandi, ci sono varie candidate per le FMA, un gruppo di VDB e alcuni centri di CCSS, di nazionalità diverse.

Si cerca di aiutare a farli crescere, in particolare nella formazione dei candidati e nelle attività pastorali; ultimamente si sono mandati alcuni confratelli, per periodi di tempo anche lunghi, a prestare collaborazione pastorale.

Si allargano gli orizzonti e cresce la speranza.

## 11. L'AZIONE MISSIONARIA

183 Per descrivere le attività missionarie nella Congregazione ci guidano due concetti di fondo:

1. Il lavoro missionario è «un lineamento essenziale» della nostra Congregazione (Cost. 30).
2. L'azione della missione risponde «con stile salesiano alle urgenze dei popoli da evangelizzare (Cost. 138).

Tutta la Congregazione dovrà dunque respirare un'«aria missionaria» e ogni opera missionaria dovrà «mobilitare tutti gli impegni educativi e pastorali propri del nostro carisma» (Cost. 30).

### 1. Dati statistici

184 Alcuni dati statistici complessivi danno un'idea dell'impegno missionario della Congregazione:

- Comunità in contesto missionario: 443
- Confratelli che lavorano in contesto missionario: 3.433
- Partenze per le missioni durante il sessennio:
  - confratelli partiti 295  
dei quali 168 sacerdoti  
5 diaconi  
50 coadiutori  
72 chierici
  - volontari a lungo termine: 5
- Provenienza:
  - 223 Europa
  - 27 America Latina
  - 43 Asia
  - 7 America Nord e Australia

- Destinazione: 216 Africa  
56 America Latina  
24 Asia  
4 MOR

### 2. Dimensione missionaria nelle Ispettorie

— La maturità delle Ispettorie si può anche misurare dal loro impegno universale, dalla capacità di rispondere all'appello di missionarietà nella Chiesa e nella Congregazione. Non solo come partecipazione alle «attività concrete» in missione, ma come *tono missionario* dato a tutte le attività. Molte Ispettorie hanno nominato un delegato «idoneo e capace» per l'animazione missionaria, così da far crescere l'attenzione alle missioni.

Molti Consigli ispettoriali inseriscono l'aspetto missionario nella programmazione della pastorale. Gruppi missionari sorgono ovunque. La FS viene interpellata e coinvolta nelle iniziative. La Giornata missionaria salesiana ha ripreso con vigore e le informazioni sulle missioni si sono fatte più frequenti.

Nelle comunità formatrici esiste una forte attenzione verso la vita missionaria e non pochi salesiani giovani esprimono il desiderio di darsi completamente alle missioni.

— L'*animazione missionaria* si è intensificata soprattutto grazie all'impegno delle Ispettorie nel Progetto-Africa. I bollettini informativi ispettoriali portano molte notizie al riguardo. Gruppi e movimenti sono sorti attorno a progetti delle varie missioni. La Giornata missionaria ogni anno mette in risalto un progetto concreto per aiutare ad aprirsi anche ad altre missioni al di là delle proprie (1988: Guinea-Conakry; 1989: Zambia-Lufubu; 1990: Timor-Venilale).

Films, videocassette e diapositive circolano sui vari progetti e attività.

Gli animatori missionari delle Ispettorie europee si sono radunati due volte (1987 e 1989).

— Il *Volontariato missionario* sta crescendo. In vari paesi prende forme sempre più incisive (in Italia il VIS, «Volontariato internazionale sviluppo», ha mandato 150 persone in missione nel periodo estivo dell'89).

Il laicato in missione e la collaborazione a termine lungo o breve sono certamente un campo di intervento da privilegiare.

### 3. La vita in missione

186 I confratelli missionari portano il carisma educativo di Don Bosco in tutto il mondo. Secondo ciò che le Costituzioni auspicano, si sforzano di vivere uno «stile salesiano» nell'azione missionaria. L'interiorità apostolica salesiana diviene spontaneamente, nelle missioni, *spiritualità missionaria*, che va curata e approfondita.

Lo sviluppo delle opere, le aperture di nuove presenze o frontiere, sono orientati da questa energia interiore tipicamente salesiana. Anche la formazione permanente del salesiano missionario dovrà accentuare lo specifico di Don Bosco in missione.

La *cultura* e le *varie religioni* sono oggetto di approfondimento e studio per saper rispondere accuratamente alle necessità concrete dei popoli. *I poveri, gli emarginati ed abbandonati* sono oggetto di sollecitudini privilegiate dei missionari.

La presenza nelle cosiddette «zone calde» per motivi di conflitti sociali, politici, di estrema povertà ecc., ci fa partecipi della sofferenza dei popoli, lottando anche – come dice l'art. 33 delle Costituzioni – per la promozione dei popoli e dei diritti umani.

Tra le diocesi e le nostre opere esiste quasi sempre una convenzione, e tra vicariati e ispettorie sono stati firmati degli statuti di collaborazione. Il risultato in generale è positivo.

Bisogna riconoscere, però, che il nostro intervento alle volte si lascia guidare dalle necessità materiali e promozionali, a scapito magari della dovuta qualifica di evangelizzazione e di educazione.

Le comunità in missione sono spesso piccole e isolate; i laici preparati sono pochi, per cui si trovano con un largo campo di lavoro e con una grande varietà di impegni.

Da parte di alcuni missionari lontani dall'Ispettorica madre il rapporto con essa non è sempre facile, a motivo sia delle distanze che dei diversi contesti.

### 4. Nuove frontiere

187 Nuove frontiere si sono aperte – durante il sessennio – in Indonesia (Jakarta) ed in alcuni paesi dell'Africa (Guinea-Conakry, Sierra Leone, Tunisia, Uganda).

Si sta studiando e preparando con particolare interesse il Progetto-Cina.

Interessante è il lavoro tra i rifugiati in Thailandia e nello Swaziland.

La missione andina (Ecuador, Perú, Bolivia) ha preso nuovo slancio tra le grandi popolazioni indigene delle Ande.

I paesi sotto l'influsso islamico sono oggetto di una nostra peculiare attenzione. Tre confratelli indiani lavorano nello Yemen in tre parrocchie (Sanáa, Taiz, Hodeidam) e la delegazione di Malta ha preso la guida di una scuola elementare in Tunisia (La Manouba).

### 5. Riflessione missionaria

I missionari di diverse zone si sono radunati insieme alle FMA per riflettere sulla loro realtà culturale, sociale, religiosa (a Nairobi, Libreville, Lubumbashi, Cairo, Lusaka, Cochabamba, Campo Grande, Junín de los Andes, Shillong, Hua Hin). Gli Atti di questi convegni sono stati distribuiti tra i missionari delle rispettive zone. 188

Una varietà di iniziative, per esempio esercizi spirituali per missionari, hanno incrementato la riflessione.

Cinque volumetti sulla spiritualità missionaria salesiana sono stati pubblicati tra il 1988 e il 1989.

La letteratura missionaria è molto diffusa dal dicastero e dall'editrice ABYA YALA (Cayambe).

In alcune parti si curano pubblicazioni sulla cultura dei popoli e sulla storia della missione.

I raduni locali dei missionari si moltiplicano: mensili, trimestrali, annuali.

All'UPS la cattedra di missiologia ha iniziato i lavori nel 1986.

A Shillong funziona il «Vendrame Missiological Institute».

A Quito si è aperto nel 1987 l'«Istituto di antropologia applicata» in collaborazione con una Università («Universidad técnica particular de Loja»).

Musei missionari aiutano alla conoscenza dei popoli e della missione. Al Colle Don Bosco è stato aperto il museo missionario «Card. Cagliero» in occasione del Centenario 1988.

Per la preparazione dei missionari una formula elaborata e completa non è stata ancora trovata. Annualmente, in vista della consegna del crocefisso missionario a Torino la prima domenica di ottobre, i par-

tenti si radunano per una riflessione durante 5 giorni. In preparazione al lavoro missionario alcuni fanno la teologia a Roma (UPS) o a Cre-  
misan.

Si deve riconoscere che non molti salesiani partecipano ai corsi or-  
ganizzati in Europa per missionari in vacanza.

Il CG21 aveva chiesto di preparare un manuale per i missionari.  
Dopo un serio tentativo, si è deciso di preparare prima un materiale di  
base, che potrà condurre poi ad un manuale.

## 6. Candidati missionari

189 Attualmente (al gennaio 1990) vi sono 189 candidati missionari in  
lista, di cui: chierici 99, preti 57, diaconi 2, coadiutori 14 e novizi 17.

Scrivono al Rettor Maggiore, il quale chiede all'ispettore di fare un  
discernimento sulla «vocazione» missionaria del confratello. A questi si  
dice di parlare con il proprio ispettore e di prepararsi con la preghiera,  
con lo spirito di rinuncia e di sacrificio, con lo studio delle culture e reli-  
gioni e della storia della Congregazione.

Le necessità della propria Ispettorìa per scarsità di personale non  
sempre permettono a tutti i candidati di andare in missione.

## 7. Aiuti economici.

190 Le procure missionarie meritano un vivo ringraziamento. New Ro-  
chelle (SUE), Madrid (SMA), Bonn (GEK) e COMIDE (AFC) sono quel-  
le che operano a livello internazionale, ognuna di loro in un modo spe-  
cifico.

Le altre «procure» sono a Leusden (Olanda), Boortmeerbeek (Bel-  
gio), Stockport (Inghilterra), Dublino (Irlanda), Parigi (Francia), Lyon  
(Francia), Warszawa (Polonia), Beromünster (Svizzera), Lugano (Sviz-  
zera), Sherbrooke (Canada).

In terra di missione esistono varie procure che servono alle neces-  
sità della missione stessa.

I procuratori dell'Europa e dell'America del Nord si ritrovano ogni  
anno per scambiare esperienze ed elaborare criteri di azione comune.

L'erezione dell'ONG (Organizzazione Non Governativa) ci ha  
permesso, attraverso le procure, di attingere alle fonti ufficiali per le  
nostre opere.

Ma si deve riconoscere che soprattutto la grande generosità di  
molti amici di Don Bosco ci aiuta ad operare in missione.

Il Rettor Maggiore, grazie alla procura di New Rochelle e di Ma-  
drid, e alla generosità delle Ispettorie, ha potuto aiutare le missioni ed il  
terzo mondo (in questo sessennio) con le seguenti somme:

Dalle procure (New Rochelle e Madrid)	US \$ 24.999.628
Fondo solidarietà	US \$ 619.777
Ufficio missioni	US \$ 458.644
Borse missionarie	US \$ 577.881
Per i lebbrosi	US \$ 103.037
Conto Africa	US \$ 1.293.333
	<hr/>
totale	US \$ 28.052.300

L'aiuto attraverso queste fonti viene dato su richieste presentate al  
Rettor Maggiore da parte degli ispettori, o dei missionari appoggiati dai  
loro ispettori. Le richieste sono studiate dal dicastero per le missioni  
con il discernimento di una specifica commissione del Consiglio ge-  
nerale.

È stato spesso necessario ricordare il criterio pastorale-educativo  
che deve prevalere nelle iniziative e nelle costruzioni. Infatti esiste a  
volte la tentazione di lasciarsi guidare dalla «possibilità di ricerca di fon-  
di» nel determinare il tipo e il volume delle opere.

## 8. Il Progetto-Africa

La presenza salesiana in Africa merita una considerazione a parte. 191  
Ormai possiamo ripetere con convinzione che questo Progetto ha signifi-  
ficato una vera «grazia» per la Congregazione e la scoperta di una pa-  
storale giovanile per la Chiesa che è in Africa.

Le Ispettorie che si sono prese l'impegno africano si aprono a cul-  
ture nuove e non solo i missionari in Africa fanno il cammino di incul-  
turazione, ma le Ispettorie stesse si sensibilizzano al delicato problema.

### 8.1 Quadro delle presenze nei paesi africani:

33 paesi  
129 presenze = 85 comunità erette giuridicamente  
44 ancora non erette

- 29 Ispettorie di altri continenti che hanno case in Africa
- 25 scuole professionali
- 58 oratori-centri giovanili
- 68 parrocchie missionarie con 320 succursali
- 43 scuole elementari e medie
- 11 internati
- 7 aspirantati
- 60 opere sociali
- 4 opere di comunicazione sociale
- 12 case di formazione

8.2 *Quadro dei missionari andati in Africa durante il sessennio:*

- 116 sacerdoti
- 46 coadiutori
- 54 chierici

8.3 *Personale salesiano operante in Africa:*

confratelli:	1983: 473
	1990: 691
confratelli africani:	1989: 137 (dicembre)
novizi:	1990: 41
volontari:	11
collaboratori laici:	1164

8.4 *Presenze salesiane durante il sessennio:*

presenze nel 1983:	86
presenze nel 1990:	129

*Paesi nuovi durante il sessennio:*

- Rep. de Guinée (Conakry)
- Sierra Leone
- Tunisia
- Uganda

*Ispettorie che hanno aperto case in Africa per la prima volta durante il sessennio:*

- IAD (Nigeria)
- IRL (Malta) (Tunisia)

- ISI (Madagascar)
- MEG (Guinea-Conakry)
- SUO (Sierra Leone)

*Nuove strutture giuridiche:*

- AFE visitatoria
- AFM visitatoria
- Guinea Conakry (MEG) delegazione ispettoriale

8.5 *Situazione attuale:*

- 1 ispettoria AFC (Lubumbashi)
- 2 visitatorie AFE (Nairobi), AFM (Johannesburg)
- 6 delegazioni ispettoriali:
  - Angola (BSP)
  - Congo (FPA)
  - Guinea Conakry (MEG)
  - Moçambique (POR)
  - Rwanda (AFC)
  - Zambia (PLE)
- 1 delegato del Rettor Maggiore (Madagascar)

*Case di formazione.*

- 7 noviziati: Ethiopia, Kenya, Moçambique, Lesotho, Zaire, Togo, Madagascar
- 5 postnoviziati: Ethiopia, Kenya, Sud Africa, Zaire, Togo
- 2 centri per studenti di teologia:

Anglofono – Nairobi

Francofono – Lubumbashi

8.6 *Alcuni aspetti della realtà africana*

- Situazione giovanile: più del 50% della popolazione è sotto i 18 anni. 192
- La disoccupazione dei giovani è molto alta e li fa avviare verso le città.
- Povertà diffusa e situazione economica in peggioramento.
- Dipendenza dalle grandi potenze e ideologie. Instabilità politica e sociale.
- Alcuni paesi sono marxisti-leninisti (Ethiopia, Moçambique, Congo, Angola...).
- Diffusione rapida dell'Islam.

- Il Sudan è diviso in due settori: arabo-islamico (nord) e nero-cristiano (sud). Abbiamo presenze in ambedue le zone (Kartoum e Wau). Da Juba ci siamo ritirati temporaneamente per motivi di sicurezza.
- Dal punto di vista religioso la popolazione nera è in maggior parte animista; costituisce un buon punto di partenza per l'evangelizzazione il fatto che il senso religioso sia inserito vitalmente nella cultura.
- Gli Istituti di vita consacrata sono nuovi in certi paesi; più di una volta vengono considerati solo come se fossero membri di «gruppi missionari» al servizio delle diocesi locali.
- La Chiesa in Africa è in crescita, ma molte diocesi si trovano ancora con pochissimo personale.
- L'educazione incontra serie difficoltà da parte dei governi: ciò soprattutto quanto alla formazione e pagamento dei maestri e all'organizzazione delle strutture educative.
- La moltitudine dei gruppi etnici fa sì che in molti posti vengano usate 2 o 3 lingue locali ed in più la lingua ufficiale del paese.

#### 8.7 Alcuni elementi della fisionomia salesiana in Africa

- 193
- La presenza salesiana in mezzo ai giovani è accolta in Africa come una *nuova strategia di pastorale giovanile*.
  - Le Ispettorie (29) hanno fatto uno sforzo ammirevole per venire in aiuto alle necessità del continente africano, non solo con l'invio di missionari, ma con l'impegno di tutta l'Ispettoria e della FS.
  - La collaborazione dei SDB con la Chiesa locale e con le altre Congregazioni religiose è ottima.
  - Il cammino di inculturazione, con la conoscenza e l'apprezzamento della realtà culturale e della lingua del posto, è in cammino di crescita.
  - I giovani si entusiasmano per il carisma di Don Bosco e non pochi vogliono seguirci nella nostra vita salesiana. Di qui gli aspirantati ed i noviziati.
  - Molte opere sono in via di sviluppo e in cantiere.
  - Le distanze tra le attuali presenze sono grandi. Questo non facilita sempre una linea pastorale coordinata tra le comunità dello stesso paese.
  - Le comunità «vicine», anche di altri paesi, hanno organizzato a varie riprese incontri di interscambio, studio e coordinamento.

- I confratelli di diverse opere nello stesso paese e dipendenti dalla stessa Ispettoria non sempre possono essere trasferiti da una casa all'altra, a causa della differenza linguistica e culturale delle zone in cui si trovano.
- Le Ispettorie incaricate non sempre hanno sufficiente personale per sviluppare le opere o per assicurare un cambio che si rende auspicabile.
- Durante il periodo estivo dell'Europa occidentale un numero rilevante di salesiani, collaboratori e giovani sono andati ad aiutare le presenze missionarie.
- Si lavora con serietà alla costruzione della FS (CCSS, EESS, VDB) nei vari paesi, e nello Zaire esiste già un gruppo di VDB.

#### 8.8 Riflessione missionaria e formazione permanente

- A livello delle diverse regioni dell'Africa si sono fatti raduni di riflessione e studio: a Nairobi e Libreville nel 1986 sulla pastorale giovanile, a Lubumbashi nel 1986 con i delegati ispettoriali sulla formazione e l'andamento generale del Progetto-Africa. Nel Consiglio generale si è compiuta una verifica, come si può vedere negli orientamenti presentati in ACG n. 319.
- La «visita d'insieme» a Lusaka nel 1988 ha offerto una radiografia accurata di tutta la realtà salesiana in Africa (cf. *Africa Salesiana*, Lusaka 8-13 aprile 1988, Roma SDB, Dicastero per le missioni).
- Il Rettor Maggiore ha fatto varie visite al continente animando i confratelli. I rispettivi regionali hanno compiuto la visita a tutte le case ed il consigliere generale per le missioni si è preoccupato di seguire l'insieme del Progetto-Africa.
- Varie volte si sono radunati confratelli e FMA provenienti dai vari paesi per gli esercizi spirituali. In altre occasioni si scambiarono i predicatori per gli esercizi.
- Si è insistito sulla pastorale inculturata, tipicamente salesiana, sulla programmazione e qualifica pastorale dei confratelli e sulla preparazione del personale per le strutture di formazione.

#### 8.9 Alcuni problemi tipici del Progetto-Africa

- Nelle nuove presenze anche i confratelli già maturi fanno la loro prima esperienza missionaria.
- La scelta dei missionari non è stata fatta sempre su criterio «voca-